

N. ....

406351



REPUBBLICA ITALIANA

# MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: " LA COMMEDIA DEGLI ZANI " film prodotto per la gioventù

 Metraggio { dichiarato 1.300  
 accertato 1259.4

Produzione: "URBE FILM" Società a responsabilità limitata

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Soggetto di Nino Zucchelli - Sceneggiatura di Nino Zucchelli - Direttore della fotografia: Carlo Ventimiglia - Ass. Operatore: Antonio Piazza - Scenografo: Giuseppe Ranieri - Fonico: Fernando Pescetelli - Musiche del M° De Masi Francesco - Stabilimento di sviluppo e stampa: Istituto LUCE S.p.a. - Stabilimento di sincronizzazione: International Recording, Roma - Regia di Nino Zucchelli.

Un ragazzo sugli otto anni entra in un teatro di Venezia dove una compagnia goldoniana sta facendo le prove. Introdotta nel retroscena ed infilatosi un costume di Arlecchino, viene sorpreso da tre maschere che lo avvicinano. Le maschere invitano il ragazzo a seguirle in un viaggio ideale nel tempo partendo dai luoghi d'origine dei primitivi zani che è Bergamo e la Valle Brembana. Dalla casa natale di Oneta, dove la tradizione fa nascere il primo zani Arlecchino, il racconto continua nella città di Bergamo dove nasce il secondo Zani Brighella. I primitivi zani erano dei carbonai che durante l'inverno si recavano a Venezia a fare il facchinaggio. Qui essi si dilettevano ad improvvisare sulle piazze lazzi e balordaggini di ogni sorta nel dialetto Bergamasco. Alla metà del Cinquecento appare quasi perfetta nel suo meccanismo la Commedia degli Zani con tipi fissi. Da un primitivo Truffaldino nasce lo zani Arlecchino. La maschera perderà nel tempo il carattere primitivo di zani per assumere quello definitivo e ingentilito di Arlecchino Capocomico; allora l'entusiasmo del pubblico raggiungerà vette mai toccate e sarà il successo della Commedia dell'arte che per oltre due secoli sarà tale da non aver possibili riscontri nella storia del teatro europeo.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 26 GIU. 1963 a termine della legge 21 aprile 1956, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in alcuna guisa, titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero

2°) .....

28 GIU. 1963

Roma, li .....

p. c. c.  
(Dr. G. de Tomasi)

IL MINISTRO

F.to LOMBARDI